



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 39

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul femminicidio, nonché su ogni forma di  
violenza di genere**

RELAZIONE SUI DATI RIGUARDANTI LA VIOLENZA  
DI GENERE E DOMESTICA NEL PERIODO DI APPLICAZIONE  
DELLE MISURE DI CONTENIMENTO PER L'EMERGENZA  
COVID-19

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

47<sup>a</sup> seduta: martedì 26 maggio 2020

Presidenza della Presidente VALENTE

## INDICE

### **Relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4
DE LUCIA (M5S) . . . . .	4

### **Comunicazioni della Presidente**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 5, 6, 7
MAIORINO (M5S) . . . . .	6, 7

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

*I lavori hanno inizio alle ore 11,05.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

**Relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19**

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame della relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19.

Stiamo predisponendo, insieme ai nostri uffici, una raccolta di dati relativi all'emergenza, che in realtà è ancora *in itinere*. Come vi avevo accennato nella seduta della scorsa settimana e come forse ricorderete, siamo infatti in attesa di dati rilevanti soprattutto da parte del Consiglio superiore della magistratura (CSM), cioè di tutte le procure; un lavoro che sappiamo essere stato fatto, ma non è ancora arrivato. Abbiamo notizia che dovrebbe essere approvato questa settimana.

Quindi, se siete d'accordo, oggi inizierei l'analisi del testo della relazione al nostro esame, ma poi la rinvierei al momento in cui arriveranno questi dati, che mi sembrano molto rilevanti. Anche alla luce dei pochi dati che abbiamo già raccolto, infatti, ritengo che ci sia ancora qualcosa da rivedere e da aggiungere, che sia ancora incompleta (per questo motivo non ho ancora fatto stampare il testo), ma soprattutto ci sono dati che sembrano andare in direzione opposta e contraria, dunque diventa complicato leggerli.

Sicuramente abbiamo bisogno di un po' più di tempo e dunque vi chiedo di rinviare l'approvazione della relazione alla prossima settimana, all'inizio o alla fine della stessa, in base a quando arriveranno i dati ufficiali del CSM. Può darsi infatti che, con un dato così importante come quello delle procure, riusciremo a leggere meglio anche gli altri dati che ci sono arrivati e che, sostanzialmente, abbiamo raccolto dalle forze dell'ordine e dai centri antiviolenza.

Però anche i racconti dei centri antiviolenza sono abbastanza contrastanti, per quanto tutti dividano una prima da una seconda fase: una prima fase in cui c'è stato un calo delle denunce e una seconda fase in cui invece sono aumentate; più che le denunce in realtà le chiamate, perché le

denunce sono in costante calo, mentre le chiamate ai centri antiviolenza sono calate notevolmente solo nella prima fase.

Però per poter leggere correttamente questi dati dobbiamo capire anche quanto le forze dell'ordine sono intervenute. I dati delle forze dell'ordine più o meno li abbiamo, ma non abbiamo il dato delle denunce alle procure. Come sapete, le denunce possono essere raccolte tanto dalle forze dell'ordine quanto direttamente dagli uffici delle procure, e ammontano a circa il 30 per cento, quindi un dato abbastanza rilevante. Non abbiamo questo dato perché è quello del CSM, che sta predisponendo la relazione tra l'altro sulla base della nostra sollecitazione; pertanto mi sembra utile acquisirla.

Colleghi, mi farebbe piacere se oggi condividessimo l'impostazione del documento e anche del modo in cui lo vogliamo presentare; decidiamo insieme come procedere. Per quel che riguarda l'impostazione del documento, se siete d'accordo la metterei in relazione a ciò che abbiamo detto all'inizio, per costruire una continuità con il percorso della nostra Commissione con l'approvazione del documento del 26 marzo scorso (*Doc. XXII-bis. n. 1*). Ad esempio, inizialmente avevamo rilevato l'importanza di pubblicizzare e rilanciare il numero verde 1522 e successivamente abbiamo registrato che, proprio grazie a questa operazione di rilancio, i risultati sono arrivati. Dunque proseguirei in questo modo: vediamo, ad esempio, i dati che ci arriveranno dalle procure rispetto agli interventi sugli uomini maltrattanti, agli allontanamenti e al tipo di interventi effettuati. Possono infatti essere dati interessanti rispetto alle misure che abbiamo sollecitato, oltre ovviamente alla lettura un po' più secca dell'aumento del dato numerico. Se però i numeri sono in contraddizione, per noi diventa complicato leggerli, perché se alcuni centri antiviolenza – per esempio la rete D.i.Re – ci dicono che le chiamate sono aumentate, gli altri centri in realtà ci dicono che il dato è rimasto più o meno stabile. Secondo i circa 80 centri della rete D.i.Re, infatti, il numero delle chiamate ai centri è schizzato in alto, mentre secondo l'associazione Differenza Donna è rimasto sostanzialmente stabile. Abbiamo quindi bisogno di qualche altro dato, altrimenti non sappiamo come presentarli.

DE LUCIA (*M5S*). È stata riscontrata un'incongruenza territoriale, per quel che riguarda l'aumento o la diminuzione di questi dati?

PRESIDENTE. Sostanzialmente no: non ci sono state segnalate differenze territoriali.

Se i colleghi sono d'accordo, aspetterei l'arrivo di questi altri dati e li collazionerei. Ci sono poi i dati dell'Istat, da cui partiamo: è stato fatto un *focus* relativo agli ultimi mesi, ma all'interno dell'indagine più generale, di lungo periodo, relativa all'anno. (*Commenti della senatrice Leone*). C'è il *focus* sul Covid-19, ma prima si parte dall'analisi dell'anno e poi si passa al *focus*. Dunque mi concentrerei sul *focus* e aspetterei questi ulteriori dati, anche perché la dottoressa Sabbadini, alla quale pure avevamo

chiesto un aiuto, ha bisogno di qualche altro giorno, perché è un po' oberata di lavoro.

Vi avevo parlato di una conferenza stampa, che però – come forse vi avevo già detto – non si può fare, perché non si possono invitare i giornalisti. Dunque dobbiamo per forza trasformarla in una specie di evento, in un'iniziativa della Commissione, che farei alla presenza della dottoressa Linda Laura Sabbadini e della dottoressa Maria Monteleone, se siete d'accordo; se però preferite farla solo come Commissione, possiamo anche organizzarla così, con le due Vice Presidenti e basta. Credo però che l'altra soluzione ci dia più lustro e più visibilità, pur operando sempre *on-line*. Nulla vieta però che possano parlare la Presidente, le due Vice Presidenti e anche la dottoressa Linda Laura Sabbadini. Se anche interveniamo in cinque non succede niente, credo che sia possibile, soprattutto se si svolgono interventi brevi. Altrimenti, come era stato sollecitato da alcuni di voi, possiamo pensare, anche in questo periodo e finché non potremo organizzare di nuovo qualche iniziativa *de visu* o comunque in presenza, di lanciare un ciclo di approfondimenti con quattro o cinque appuntamenti, che possiamo fare come Commissione.

Sappiamo che abbiamo due obiettivi da porci prima dell'estate, ovvero la relazione sui centri antiviolenza e sui finanziamenti di cui alla legge n. 119 del 2013, che sta andando avanti e che credo di portare alla vostra attenzione nell'arco di quindici giorni, e poi a luglio dovremmo avere finalmente la relazione sull'alienazione parentale.

Rinvio il seguito dell'esame della relazione sui dati riguardanti la violenza di genere e domestica nel periodo di applicazione delle misure di contenimento per l'emergenza Covid-19 ad altra seduta.

#### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

PRESIDENTE. Vi informo che, da parte di tutte le mamme vittime di alienazione parentale che sono intervenute in audizione, è stata chiesta una pronuncia specifica della Commissione. Non so se riusciremo a dire una parola in merito. Esse sostengono infatti che, soprattutto nel periodo dell'emergenza Covid-19, la misura della sospensione delle visite protette, che abbiamo citato anche nel nostro documento, sia stata adottata con criteri sostanzialmente disomogenei tra uomini e donne, ovvero in modo più svantaggioso e con maggiore rigidità verso le donne. (*Commenti della senatrice Maiorino*). Secondo loro la questione delle visite protette viene interpretata in modo più rigido verso le donne, quasi come se si considerassero le donne più aggressive verso i figli; cioè quando è la donna ad essere tacciata di alienazione, quindi di una forma di violenza psicologica verso il minore, in quel caso le donne sarebbero più invasive in termini di violenza, secondo i giudici. Questo non lo dico io, ma lo scrivono in una nota alcune associazioni, quindi ci chiedono un intervento.

Sono molto perplessa su questo intervento poiché credo che i nostri magistrati sottolineeranno che è difficile adottare una misura che diffe-

renzi gli uomini dalle donne. Addirittura non siamo stati in grado di codificare, nel nostro codice, il reato di femminicidio, che è un reato di omicidio ai danni di una donna proprio perché è una donna, per via del divieto di disparità di trattamento. Dunque mi sembra difficile, ma di certo possiamo provare a fare una raccomandazione. Rispetto a questo tema, dunque, vi do conto di una nota che ci è arrivata, rispetto alla quale ci fanno delle richieste. Mi si dice che queste mamme sono particolarmente, giustamente e comprensibilmente rammaricate, sofferenti e provate, quindi si aspettano da noi, dalla nostra Commissione, una parola in più e ci chiedono di dirla in maniera formale. (*Commenti della senatrice Maiorino*).

Ve lo segnalo perché, da qui a qualche giorno, potreste trovare qualche *post* in merito, visto che sono persone che hanno una certa visibilità e che incalzano la Commissione. Ho il dovere di dirvelo: faccio questo passaggio per senso di responsabilità e perché mi sento di condividere fino in fondo la loro sofferenza, però purtroppo anche nella consapevolezza che non è semplice fare un intervento su questo aspetto. Quindi, proprio perché mi sento di farmi interprete della loro sofferenza, farò un passaggio attraverso una videochiamata (chiunque di voi voglia partecipare potrà farlo; mi fa piacere e vi avviserò) con tutti i nostri consulenti che si occupano di questa materia, quindi i magistrati, il giudice onorario del tribunale dei minori e la nostra psicologa, che ci stanno aiutando a svolgere l'indagine sull'alienazione parentale. Ciò al fine di interpretare questa lettera e capire se e in che termini potremmo pronunciarci, anche in attesa della relazione. Io ho spiegato loro che comunque entro due mesi avremo una relazione compiuta sul tema dell'alienazione parentale e che quindi possono aspettare, ma mi hanno detto che due mesi sono troppi e che hanno bisogno di una pronuncia adesso. (*Commenti della senatrice Maiorino*).

Facciamo un confronto con i nostri consulenti, attraverso una videochiamata, per capire come la vedono e se è possibile un intervento in punto di diritto. Chiederemo ai giudici nostri consulenti se è proprio impossibile prendere in considerazione una disparità di trattamento a seconda che l'affidatario sia uomo o donna. Dobbiamo ovviamente pensare che i magistrati tenderanno a difendere il loro operato e quindi spetta anche a noi; è comunque un elemento che lascio alla nostra valutazione. Ci sono però i magistrati, ci sarà il magistrato onorario del tribunale dei minori e ci sarà la psicologa, dunque ci saranno anche punti di vista molto diversi tra loro.

MAIORINO (M5S). La Commissione partecipa a questa videochiamata?

PRESIDENTE. Potranno partecipare tutti coloro che lo vorranno.

Ho bisogno di fare un confronto tecnico: avrei organizzato una riunione, ma non la posso fare e non ce la faccio a sentire le persone una a una, perché il confronto deve essere anche tra punti di vista diversi: si devono un po' scontrare e incontrare tra loro e ho bisogno di un confronto, perché altrimenti sono io a riportare le parole di uno e di un altro,

e diventa complicato. Quindi finora ho evitato di procedere in questa maniera, ma adesso ne avverto il bisogno, perché è necessario arrivare a una lettura condivisa.

Quindi, non facendosi obiezioni, promuoverò questo incontro informale, utilizzando le tecnologie informatiche.

MAIORINO (M5S). A proposito della conferenza stampa, se ho capito bene, per concludere la stesura del documento dobbiamo aspettare di avere gli ulteriori dati delle procure. Oggi è il 26 maggio e la prossima settimana, il 3 giugno, probabilmente ci sarà un ulteriore allentamento del *lockdown*. Quindi sarà magari possibile fare una conferenza stampa in presenza. Il Senato non lo consente ancora?

PRESIDENTE. Se fosse possibile, ne sarei felice.

MAIORINO (M5S). Comunque siamo costretti a far slittare la data, perché aspettiamo che il documento possa essere completo.

PRESIDENTE. Almeno di dieci giorni sicuramente: dunque ne potremmo aspettare quindici.

MAIORINO (M5S). Penso che a quel punto potremo fare la conferenza stampa, se i giornalisti possono entrare.

PRESIDENTE. Verificheremo: se si tratta di aspettare quindici giorni invece di dieci, va bene, ma se si tratta di aspettare un mese o un mese e mezzo no.

MAIORINO (M5S). È chiaro, solo se si tratta di pochi giorni.

PRESIDENTE. Anch'io preferisco la conferenza stampa dal vivo, perché gli incontri da remoto risultano sempre asettici.

Dichiaro conclusa la seduta odierna.

*I lavori terminano alle ore 11,20.*

